

INFANZIA ABUSATA

Per abuso all'infanzia si intende "atti e carenze che turbano gravemente il bambino, attentano alla sua integrità corporea, al suo sviluppo fisico, affettivo e intellettuale o morale, le cui manifestazioni sono trascuratezza e/o lesioni di ordine fisico, affettivo intellettuale e/o psichico e/o sessuale da parte di un familiare o di altri che hanno cura del bambino". Nonostante i progressi raggiunti dalla comunità europea e nazionale nella promozione dei diritti soggettivi del fanciullo, continuano a persistere gravi ritardi negli interventi di protezione effettiva e nell'organizzazione delle istituzioni preposte alla tutela. Si ritiene di notevole importanza porre l'accento su l'incremento di programmi di prevenzione primaria e secondaria in tutte le agenzie che si occupano dello sviluppo del benessere e diritti del soggetto in età pediatrica con nuove politiche mirate, modalità di lavoro rinnovate, formazione specialistica, organizzazione di lavoro in rete, piani terapeutici multidimensionali ecc. Si stima che in Italia 50 mila bambini dai 2 ai 12 anni (principalmente stranieri), gestiti da sfruttatori, producano circa 150 milioni di euro all'anno, mediante accattonaggio. Fra i "lavoratori del sesso" molti sono stranieri "minori non accompagnati", specie fra i 14 e i 18 anni. **Da qui la figura del pediatra visto come "antenna sociale" e come "avvocato" dei bambini in difficoltà. Il suo è un ruolo cardine soprattutto nell'età prescolare dove le situazioni di abuso di qualsiasi natura, influiscono pesantemente sullo sviluppo della personalità del bambino e del futuro adulto, e possono essere segnalate solo dal pediatra, che durante le visite periodiche, può effettuare un'analisi dello stato di salute fisica del bambino ma anche valutare atteggiamenti e psicosi del piccolo e della famiglia.**

